

Estratto dalle Direttive Bio Suisse

Requisiti relativi alla gestione dell'acqua

Base: vedi parte I, linee guida Bio Suisse

L'acqua è una risorsa naturale preziosa che non è disponibile illimitatamente. Le aziende certificate secondo le direttive Bio Suisse utilizzano l'acqua in modo parsimonioso ed efficiente evitando effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente. Ciò concerne sia il pregiudizio agli equilibri naturali e alla flora e alla fauna naturale, sia l'influsso negativo sulla qualità e sulla quantità delle acque superficiali e sotterranee, sia la qualità del raccolto.

1. Requisiti generali

I requisiti vanno adempiuti da tutte le aziende certificate secondo le direttive Bio Suisse, indipendentemente dal fatto che siano situate o meno in una regione a rischio idrico o in una con risorse idriche sufficienti.

1.1 Qualità delle acque sotterranee e delle acque superficiali

La qualità delle acque sotterranee e delle acque superficiali non deve essere compromessa dalle acque reflue o di infiltrazione provenienti dall'agricoltura, dalla trasformazione e da abitazioni di servizio o da misure gestionali come p. es. lo stoccaggio di concimi aziendali.

1.2 Irrigazione e qualità dei prodotti

L'acqua d'irrigazione non deve pregiudicare la qualità del raccolto. Ciò vale in particolare per l'acqua che prima di essere utilizzata nell'azienda biologica ha attraversato superfici gestite in regime non biologico (p. es. risaie) o che potrebbe essere contaminata da batteri patogeni, parassiti o prodotti fitosanitari. In caso di rischio elevato o su richiesta dell'ente di certificazione BSO vanno presentate analisi dell'acqua o dei prodotti.

1.3 Irrigazione e pregiudizio della fertilità del suolo

Una buona fertilità del suolo è fondamentale per una gestione sostenibile delle risorse idriche. I quantitativi e la disponibilità delle riserve d'acqua nel terreno dipende molto dalla percentuale di sostanza organica; in tal modo viene aumentata la capacità idrica di ritenuta. Ci si deve adoperare per avere terreni con elevata capacità di ritenuta, in modo da impiegare la minor quantità possibile di acqua d'irrigazione. L'irrigazione non deve pregiudicare la fertilità del suolo, ad esempio a causa di salinizzazione del soprassuolo o di erosione. Occorre adottare provvedimenti in caso di rischio elevato o notevole consumo di acqua o se vengono accertati un'erosione o una salinizzazione del soprassuolo.

2. Sfruttamento delle acque in regioni a rischio idrico

Le aziende situate nelle regioni a rischio idrico devono soddisfare requisiti supplementari. Ciò vale solo per le aziende con irrigazione, non per quelle che gestiscono esclusivamente coltivazione non irrigata (senza sfruttamento dell'acqua).

2.1. Definizione

Bio Suisse utilizza come base per definire se un'azienda di produzione è situata in una regione a rischio idrico fonti di dati comprovati scientificamente. Per favorire un'attuazione graduale, per ora le aziende vengono classificate con l'indicatore «Water Depletion» ai sensi del Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (WRI), disponibile su www.wri.org. Sono considerate regioni a rischio idrico quelle che, secondo l'indicatore «Water Depletion», sono classificate come «high» (50–75 %) o «extremely high» (> 75 %) o che si trovano in un'area desertica contrassegnata con «arid and low water use».

2.2. Piano di gestione delle risorse idriche

Le aziende e i gruppi di produttori situati in regioni a rischio idrico sono tenuti ad allestire un apposito piano di gestione, composto da tre parti: informazioni generali sull'irrigazione, analisi dei rischi incl. piano delle misure e annotazioni aggiornate mediante tabella separata. Le aziende o i gruppi di produttori devono analizzare i rischi relativi allo sfruttamento delle risorse idriche e adottare misure per ridurre o impedire tali rischi. Il piano di gestione delle risorse idriche deve rispecchiare la situazione attuale dell'azienda ovvero del gruppo di produttori. Bio Suisse mette a disposizione un modello di piano di gestione delle risorse idriche su <https://partner.bio-suisse.ch/it/documenti.php>.

Le aziende in regioni a rischio idrico devono presentare il piano di gestione delle risorse idriche (PGRI) ogni anno in occasione del controllo. Il PGRI dev'essere aggiornato almeno ogni tre anni e presentato sottoscritto dall'ufficio di controllo. Devono essere allegati i documenti a cui si rimanda nel PGRI. Le annotazioni nella tabella separata devono essere aggiornate continuamente. La verifica del PGRI viene eseguita gradualmente dall'ente di certificazione e in modo crescente. Bio Suisse assicura un'armonizzazione dei requisiti di Sfruttamento delle acque in regioni a rischio idrico Parte V, Art. 3.6.2, con le direttive di Naturland e.V. e predispose un metodo che permette il riconoscimento reciproco dei risultati dai procedimenti di controllo.

2.3. Sistema d'irrigazione

Nelle regioni a rischio idrico possono essere utilizzati unicamente sistemi d'irrigazione interamente efficienti e a basso consumo idrico. Efficienti ai sensi di una gestione parsimoniosa dell'acqua a disposizione (ad esempio bacini di raccolta per l'acqua piovana) e dell'energia necessaria al riguardo (ad esempio per trivellazioni, impianti di desalinazione) nonché con l'intento di evitare perdite inutili (ad esempio grazie a bacini di raccolta coperti). Il consumo idrico deve essere documentato e devono essere svolti interventi di manutenzione a cadenza regolare. Se vengono riscontrate carenze nell'ambito del controllo, devono essere eseguite misure volte al miglioramento.

2.4. Provenienza e quantitativi dell'acqua d'irrigazione

Le aziende di produzione in regioni a rischio idrico devono registrare tutti i dati sulla provenienza e sui quantitativi dell'acqua d'irrigazione nel piano di gestione delle risorse idriche o nella relativa tabella. Tutti le indicazioni quantitative relative al consumo idrico (m³ di acqua d'irrigazione per ettaro di superficie irrigata e anno), le indicazioni sulla provenienza dell'acqua, sui diritti relativi all'acqua nonché le informazioni sulle condizioni climatiche locali e la qualità dell'acqua d'irrigazione secondo i parametri della FAO (www.fao.org) vengono registrate nel piano di gestione delle risorse idriche o nella relativa tabella in allegato ad esso.

2.5. Legalità dei prelievi d'acqua

Nei paesi in cui vigono disposizioni legislative sull'uso delle risorse idriche, devono essere rispettate le leggi e le norme nazionali o regionali. Per tutti i prelievi d'acqua dev'essere allegato al piano di gestione delle risorse idriche un attestato di legalità dell'autorità competente. Nei paesi in cui non vigono disposizioni legislative sull'uso delle risorse idriche (o non in misura sufficiente), in conformità al principio della governance devono essere obbligatoriamente consegnati tutti gli altri dati necessari secondo il piano di gestione delle risorse idriche.

2.6. Collaborazione con interlocutori rilevanti (Water Stewardship)

Nell'ambito della gestione delle risorse idriche i produttori BSO dovrebbero identificare interlocutori rilevanti e cercare di raggiungere con loro l'obiettivo di progredire nella gestione sostenibile dell'acqua a livello aziendale e regionale (p. es. spartiacque). Nel piano di gestione vanno documentati gli interlocutori rilevanti identificati, l'impegno del produttore e le misure di ottimizzazione previste o realizzate.

2.7. Requisiti aggiuntivi per lo sfruttamento idrico nelle regioni con clima desertico

Nelle regioni con clima desertico lo sfruttamento delle risorse idriche per l'irrigazione è permesso unicamente a determinate condizioni (contrassegnate in Aqueduct come «arid and low water use»):

- l'irrigazione avviene tra le 18 e le 10
- la produzione di colture annuali è permessa unicamente durante il semestre invernale

3. Sfruttamento di risorse idriche non rinnovabili

Lo sfruttamento di risorse idriche non rinnovabili (fossili) per la produzione agricola è possibile solo se nell'apposito modulo di richiesta (disponibile su richiesta) è documentato in modo credibile che tale intervento non rappresenta gravi rischi ecologici o socioeconomici. L'analisi deve tener conto dell'intero bacino idrografico e della falda acquifera e includere le possibili conseguenze sociali ed ecologiche in altre parti del paese o in altri paesi. Vanno valutati i rischi a breve e a lungo termine. Il piano di gestione delle risorse idriche con il modulo di richiesta va presentato a Bio Suisse per la valutazione prima della certificazione.